Anno XXI — Giovedì 15 Settembre 1887 — Abbonamento postale — N. 220

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Sulle scuole di campagna

parlarono da ultimo parecchi giornali dei più autorevoli nel senso medesimo di quanto noi pure abbiamo scritto parecchie volte. Vale a dire, che con tutta l'*obbligatorietà* di far concorrere i figli dei contadini alla scuola, nel modo con cui si fa adesso, non serve ad una vera istruzione, che sia anche efficace.

Non basta pubblicare in fatto d'istruzione delle leggi, che nella loro uniformità non possono servire a tutti, ma si deve addattarle alle condizioni locali ed alla professione del contadino.

Quella dell'agricoltore è una professione, che occupa per molte cose utili anche i piccoli ragazzi, ed una famiglia contadina non può a meno di giovarsi anche di essi. Di più è una professione della quale i ragazzi anche piccoli fanno il garzonato. trovandosi sempre nei campi a vedere quello che fanno gli adulti per imparare da essi. Questi due motivi fanno sì, che la scuola di campagna viene abbandonata dalla maggior parte degli alunni nella stagione dei lavori. Che se poi la frequentassero anche tutti fino ai nove anni, che cosa possono essi apprendervi, che resti bene nella loro memoria? Quanti possono dire, lasciando la scuola, di saper leggere con profitto, scrivere corretto e fare i conti nemmeno per i semplici loro usi e tenere le note di quello che raccolgono, che vendono, che ricavano, che spendono per i loro bisogni? Si pensò poi nemmeno a fare dei libri di lettura tali, che giovino ad essi per la loro professione di agricoltori, nelle condizioni speciali del loro paese, libri che li facciano passare dal dialetto alla lingua, sicchè possano apprendere dell'altro, dal noto all'ignoto per agevolare non solo l'apprendere, ma anche per educarli ad imparare dopo da sè?

Se noi guardassimo le condizioni diverse, che s'incontrano soltanto nella Provincia naturale del nostro Friuli, così varia nella sua unità dalla cima delle alpi, alle colline, alla pianura asciutta e bagnata fino alle lagune, alle paludi ed al mare, non dovremmo pensare, per rendere efficace l'istruzione, a far approntare tre o quattro libretti di lettura per le nostre scuole campestri?

Poniamo, che questi libretti avessero in comune la parte più generale ed elementare, non dovremmo variarli nella parte applicata, secondo che devono servire ai ragazzi delle montagne, dove la parte essenziale dell'industria agraria consiste nella pastorizia e nella selvicoltura, da quella più sotto dove si coltivano la vite, l'albero da frutta, il gelso, dalla pianura asciutta e dalla zona delle sorgive e delle paludi ecc.

Noi crediamo poi, che essendo nel nostro Friuli le case contadine generalmente agglomerate in piccoli e più grossi villaggi, dovremmo affidare la prima scuola infantile e mista alle maestre, che fungendo in certa guisa anche da madri, lascierebbero a queste, colla custodia dei bimbi, il tempo di poter lavorare nella campagna senza che i loro ragazzi, abbandonati a sè stessi, corrano dei pericoli, di cui non sono rare le tristi conseguenze.

Passando dopo i maschi alla scuola di maestri, ivi potrebbero essere raccolti anche ad un paio di chilometri di distanza, avvezzandoli a marciare coi loro capi alla militare, cosa che pure servirebbe d'istruzione e della migliore ginnastica per essi. Poi, siccome i più grandicelli nella stagione dei lavori facilmente abbandonano la scuola, così converrebbe completare questa colla scuola festiva, onde almeno non disimparassero quello, che hanno potuto imparare frequentando tutti i giorni la scuola nell'inverno.

Ma questo è ancora poco. Per gli agricoltori sono necessarie le *scuole serali* nelle stagioni addatte, le quali a poco a poco potrebbero anche diventare *professionali*, se si avessero maestri bene istruiti e bene pagati e non soggetti, quando fanno il loro dovere, ai capricci di coloro, che per mutare troppo spesso guastano anche l'insegnamento.

E' a tutto questo che si deve pensare, come lo si fa in altri paesi, se si vuole che le *scuole campestri* diventino qualcosa di serio, ciò che pur troppo non è adesso. L'*istruzione professionale* anche per gli agricoltori è poi il solo modo di affezionarli alla terra, sicchè non disertino le campagne per agglomerarsi soverchiamente, come accade sempre più adesso, nelle città, dove trovano che, bene o male, qualcosa si pensa anche ad essi e se non altro a soccorrerli nelle loro miserie colle istituzioni di beneficenza e colla carità pubblica.

A mettersi su questa via hanno il principale interesse gli stessi possidenti, dei quali, o grandi o piccoli, ce ne sono in tutti i nostri villaggi.

Tocca a questi di *associarsi* anche nei *Circoli agricoli*, nelle *Casse rurali di prestiti*, per i *Forni rurali* e le *Cucine economiche*, per le *Macellerie sociali*, le *Latterie* e le *Cantine pure sociali*, per le *Biblioteche rurali*, ed anche per dotare le scuole di un *podere sperimentale*, come anche per le *mutue assicurazioni*, per i *vivai*, per gli *animali riproduttori*, la *selezione* e la *provvista delle sementi*, per le stesse *opere di risanamento*, la riforma delle *concimaie* e perfino per il *mantenimento delle strade* coll'opera dei *vicini* associati per l'utile comune di tutti.

Si capisce che tutto questo non si fa in una volta; ma intanto bisogna mettersi sulla buona strada della *cooperazione rurale*, che gioverebbe a tutti *i vicini*.

Le persone più abbienti e più colte devono pensare altresì, che coi tempi e colle idee che corrono su questa via si troverebbe anche quella *assicurazione sociale* della quale si sente sempre più il bisogno, camminando come si fa sulla via di accomunare a tutti col suffragio universale di cui tanto si parla, e che non può funzionare bene col grande numero degl'ignoranti, il diritto di scegliese i rappresentanti.

I possidenti sogliono dire appunto, che i contadini sono ignoranti, ma dovranno confessare, che troppo spesso sono ignoranti essi medesimi e soprattutto imprevidenti di quel domani, che senza questa benevola cooperazione li aspetta e che non sarebbe favorevole ad essi.

Abbiamo la libertà, ma questa bisogna saperla adoperare. Si parla di religione; ma non deve essere quella di un partito politico, che specula, nel creduto suo interesse, a danno della Patria. La religione di Cristo è quella della carità, d'una carità vera che unisce coi fatti utili a tutta la società, non colle prediche ad uso altrui, dimenticando di usarla per i poveri ed i più ignoranti, cercando di educarli a fare quanto più possono per il loro e per il vantaggio di tutti colla associazione spontanea.

E' una materia sulla quale si potrebbero scrivere dei volumi, ma la parola bene meditata e detta a proposito tutti i giorni dalla stampa può valere praticamente meglio dei grossi libri. Si spargano intanto le buone idee e si raccolgano e si divulghino i buoni esempi. Senza di questo, invece di un reale risorgimento, avremo una fatale decadenza.

P. V.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

L'Italia commerciale all'estero. Un rapporto del regio incaricato d'affari a Teheran, in data 19 luglio, al ministero degli esteri, mostra come l'Italia potrebbe prendere un notevole posto nel commercio di quella piazza, che è la principale della Persia.

Fra i prodotti che sono additati come i più richiesti dai persiani vi sono le stoffe per gli abiti.

Scrive il nostro rappresentante:

« L'industria nazionale credo che sia in grado di battere su questo mercato i prodotti similari d'Austria e Germania, pessimi di tinta e di tessuto, che pure si vendono qui correntemente in ragione di franchi 8 a 12 il metro. »

Consiglia pure l'inviato italiano di iniziare l'importazione dei veicoli.

« L'uso delle carrozze, introdotto qui da poco più di vent'anni, si è immensamente generalizzato, divenendo quasi una necessità; ma l'estrema difficoltà dei trasporti ne tiene ancora altissimo il prezzo. Laonde si potrebbe, a mio avviso, trovare tornaconto ad importare i cuoi ed i pezzi di ferro, molle, fanali, ecc. che pagherebbero un bassissimo dazio, questo essendo *ad valorem*, per poi finirle qui con legno del paese.

« S'ignorava qui affatto che l'Italia producesse vetture; ed avendone io stesso portato qui, potei accertarmi che furono riconosciute, per eleganza di forma e solidità, superiori alle viennesi.

« Credesi perciò che le buone fabbriche di Milano e Torino avrebbero mezzo di realizzare notevoli benefizi seguendo l'accennato metodo di finirle sul luogo. Le carrozze sono generalmente a due cavalli e vogliono essere di solida costruzione per resistere ai pessimi selciati. »

Inoltre si suggerisce di mandare in Persia le vetrerie di Venezia, porcellane e ceramiche nazionali, e la carta, compresa quella da tappezzaria, che, ora si fa venire dalla Francia, « mentre le fabbriche italiane, cominciando dal Fibreno, sarebbero in grado di fare prezzi più discreti. »

Anche i fiammiferi in cera, finora sconosciuti, potrebbero avere in Persia un favorevole mercato.

Quanto ai vini, avendo voluto il nostro rappresentante far conoscere qualche saggio dei nostri prodotti, se ne trovò contento.

« Molte persone che mai non avevano, forse, sentito parlare di vini italiani, rimasero altamente meravigliate che possedessero qualità tali da reggere al paragone coi migliori vini di Francia, Spagna e Germania qui conosciuti.

« Sebbene la legge religiosa vieti ai mussulmani il vino ed ogni bevanda alcoolica, l'uso di esse si va ogni di più generalizzando nelle classi superiori, ed il consumo di vini e liquori si va facendo abbastanza considerevole.

« Il marsala, il moscato di Sicilia, i vini sardi, i liquori e specialmente il vermouth di Torino, troverebbero presto uno spaccio notevole. »

Ma perchè gli esportatori italiani fossero più sicuri del fatto loro, dovrebbero limitare i prezzi e fare le spedizioni con la massima cura.

Per l'agricoltura e l'industria italiana crediamo utile di riferire anche noi il seguente articolo cui altri giornali traducono dal *Chronical News*.

« Considerando i serii lagni di capitalisti e manifatturieri nelle più industriali contrade d'Europa, per la concorrenza che cresce fra loro, sarebbe bene richiamare l'attenzione su quel che avviene in Italia.

Questo paese è ricco di tesori minerali, ma lo spirito d'intrapresa degli italiani non è ancora sufficiente perchè essi abbiano a prendere le cose nelle loro mani: preferiscono camminare sui sentieri battuti.

Non v'ha dubbio che l'estrazione dei minerali metallici ha preso un grande sviluppo in Italia da 80 anni in poi, la più parte con capitali ed energie straniere; ma questa industria soffre ancora, ad onta delle buone intraprese che si possono menzionare.

L'estrazione di certi minerali, per esempio — come i fosfati, terre refrattarie, ecc. — non ha ancora trovata la considerazione che le è dovuta.

L'Italia è stata sempre ed è oggi una nazione eminentemente agricola. Ma le rendite in questi ultimi anni non hanno fatto che diminuire in modo disastroso, perchè non c'è proporzione fra quello che d'anno in anno vien tolto e quello che vien surrogato col concime naturale.

Furono fatti degli sforzi, specialmente nell'Italia settentrionale, per paralizzare questo crescente regresso di produttività, mercè i concimi artificiali.

E i risultati furono naturalmente soddisfacenti, ma essi alla lor volta sono paralizzati dal prezzo alto dei concimi artificiali, i quali, specialmente nel Mezzogiorno, devono venire importati da altri paesi.

Quantunque si siano eretti degli stabilimenti parecchi ad un tale scopo, pure la sproporzione dei prezzi dei concimi per agricoltori (specialmente l'acido solforico) esiste sempre.

Ciò è dimostrato dalla grande importazione che ha luogo, tanto che finora tutti i fosfati minerali vengono importati, e il prezzo dell'acido solforico è sempre troppo alto.

Alcuni anni or sono venne scoperto nell'Italia Meridionale, presso Gallipoli, sulla riva del mare, un assai considerevole deposito di fosfati naturali, occupanti alcuni milioni di metri cubici. Il deposito giace coll'emergenza alla superficie, mentre gli strati inferiori si bagnano nel mare. Geologicamente questo strato appartiene alla formazione Eocena. In quel fragile sasso calare hanno il loro letto una quantità di coproliti, insieme con ossa ed altri resti di animali antidiluviani. E, secondo parecchi esperimenti che vennero fatti, appare che circa il 50 per cento dell'intero strato consiste di fosfati, i quali sono facilmente separati dal gesso, e contengono da 35 a 38 per cento di fosfato di calce. Se bruciati in una fornace e separati rozzamente a mano, danno un fosfato dal 50 al 55 per 100.

Vuolsi notare che questi esperimenti furono fatti con alcune centinaie di tonnellate, prese direttamente dalla superficie, e che quindi erano state esposte da tempo immemorabile all'azione di influenze atmosferiche e infiltrazioni di carbonato di calce. Non si è fatto ancora alcun tentativo di portar su, mercè perforamento, campioni di strati più profondi, che certamente sarebbero più ricchi. Ma considerando la buona posizione, il carbone relativamente a buon mercato, e così pure la mano d'opera, anche il rude processo sovramenzionato per arricchire i fosfati poveri, darebbe eccellenti risultati.

Sarebbe errore il tentarne l'esportazione; la cosa più razionale sarebbe di trasformarli sul luogo in superfosfati. Questi ultimi sono venduti, in qualsiasi quantità, nello stesso paese.

E la stessa manifattura dell'acido solforico (per questa trasformazione) si potrebbe avere sul luogo a prezzo minimo, considerando che si potrebbe guadagnarlo come un prodotto secondario.

Della materia sulfurea greggia, tanto povera che ricca, se ne può avere fin che si vuole; un ingegnere tedesco a Milano, il signor Corrado Walter, cava non soltanto lo zolfo, come finora al « Calcarôns » ma anche il gaz acido solforoso in una corrente regolarmente concentrata. Questa vuol essere utilizzata per la manifattura dell'acido solforico.

Siccome l'intera intrapresa di cui si sente il bisogno, si farebbe sulla costa del mare, il trasporto a tutte le parti d'Italia sarebbe facilitato di molto.

Insieme coi superfosfati una gran quantità di acido solforico potrebbe venir messa in commercio nell'Italia meridionale, dov'è usata in quantità considerevole da raffinatori d'olio e di petrolio, tintorie, ecc. Il costo discenderebbe nientemeno che da 70 a 2 lire.

Inoltre il prezzo basso permetterebbe il successo alla esportazione alla Francia meridionale, a Tunisi, nel Levante, in Romania, dove l'uso di questi generi cresce ogni giorno.

La Commercial Cable Company, la cui Agenzia generale per l'Italia ha sede a Livorno, Via Sardi n. 5; e della quale è rappresentante generale per l'Italia il sig. Edmondo Mondolfi avvisa che « a datare dal 15 settembre corr. la sua tariffa per Nuova York e le città principali degli Stati Uniti e del Canadà sarà ridotta a lire 1·05 per parola (compresa la tassa governativa). »

R. Scuola Superiore di Commercio in Bari. La R. Scuola Superiore di Commercio in Bari, istituita col R. Decreto 11 marzo 1886 n. 3764 (serie 3), ha per fine di impartire l'alta e completa istruzione teorico-pratica ai commercianti, industriali e agenti sussidiarii del commercio, indirizzando specialmente gli allievi all'applicazione degli studii commerciali e di preparare i giovani che, in conformità delle condizioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti, intendono dedicarsi alla carriera dei Consolati.

I diplomi o attestati di licenza rilasciati dalla Scuola in conseguenza degli studii fatti e degli esami regolarmente dati, sono ritenuti come equivalenti agli ordinarii superiori gradi accademici per tutti gli effetti di legge (Art. 11 del R. Decreto 11 marzo 1886).

I giovani che compiono il corso degli studii per la carriera Consolare nella R. Scuola Superiore di Commercio in Bari, e vi ottengono il diploma di licenza, sono considerati come muniti di laurea in Giurisprudenza e ammessi al concorso per la carriera anzidetta, giusta la legge 11 agosto 1870 (Art. 12 del succitato R. Decreto).

Nel bilancio della Scuola è iscritta una somma annuale per il conferimento di premii-pensioni ai giovani che vi abbiano compiuto con molto profitto l'intero corso e vogliano perfezionarsi nella pratica dei commerci in uno dei principali mercati stranieri.

Con Decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 29 luglio 1887 sono state istituite dieci borse di studio, di lire 800 ognuna, da conferirsi in numero eguale ai giovani che chiedono di frequentare le R. Scuole Superiori di Commercio di Genova e Bari, e che si trovino in ristrette condizioni finanziarie.

Le dette borse saranno conferite per un triennio, mediante concorso per esami, da tenersi in Roma presso il predetto Ministero.

Possono concorrervi tutti i giovani già forniti di licenza dell'Istituto Tecnico oppure del Liceo.

Sono ammessi al 1° anno della Scuola, senza esami, i giovani che hanno la licenza della Sezione Commercio e Ragioneria degli Istituti Tecnici.

Coloro che hanno la licenza del Liceo o di altra Sezione dell'Istituto Tecnico sono ammessi al 1° anno, a condizione che sostengano un esame complementare (di Computisteria, di Francese e di Inglese o di Tedesco, per quelli che hanno la licenza del Liceo; di Computisteria per quelli che hanno la licenza della Sezione Fisico-Matematica; di Computisteria e di Inglese o di Tedesco per quelli che hanno la licenza della Sezione di Agronomia, di Agrimensura o Industriale).

Inoltre possono essere ammessi al 1° anno della Scuola tutti coloro che, avendo 16 anni compiuti, superino felicemente un esame sulle materie della licenza della Sezione Commercio e Ragioneria degli Istituti Tecnici.

I corsi degli studii comprendono:

La Tecnologia Commerciale (Calcolo, Computisteria, Banco, Merceologia, Storia e Geografia commerciale).

Le scienze economiche e giuridiche (Economia, Statistica, Diritto civile e proc., Diritto commerciale e industriale, Diritto internazionale, Legislazione doganale, Diritto costituzionale, Diritto amministrativo, Diritto e Procedura penale, Procedura civile, Storia dei trattati).

La coltura letteraria e filologica (Lettere Italiane, Lingua Francese, Lingua Inglese, Lingua Tedesca, Lingua Araba).

I corsi si compiono in 3 anni per la Sezione Commerciale e in 5 per la carriera Consolare.

Alla Scuola è aggregata una sezione inferiore per i commessi di commercio e per gli aspiranti agli impieghi nelle amministrazioni delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie.

Al 1° anno della stessa sono ammessi senza esami i giovani che hanno la licenza del Ginnasio o della Scuola Tecnica.

Gli altri possono esservi ammessi purchè superino un esame che verserà sulle seguenti materie: (prova scritta: componimento italiano; prova orale: grammatica italiana, etimologia, sintassi regolare e irregolare; principali fatti della storia d'Italia antica e moderna; nozioni elementari di geografia fisica e politica; aritmetica e scienze naturali, secondo i programmi delle Scuole Tecniche).

Il corso degli studii nella sezione inferiore dura 2 anni e 3 per gli aspiranti agli impieghi nelle amministrazioni ferroviarie.

Gl'insegnamenti che s'impartiscono nella Sezione inferiore nel 1° anno sono: Lingua Italiana, Lingua Francese, Lingua Inglese o Tedesca, Storia e Geografia, Aritmetica ed Algebra, Computisteria, Fisica e Chimica, Calligrafia.

Nell'anno 2°: Lingua Italiana, Lingua Francese, Lingua Inglese o Tedesca, Storia e Geografia, Diritto civile, Calcolo e Algebra, Computisteria, Banco, Merceologia, Calligrafia.

Nell'anno 3° Geometria piana e solida, Nozioni sull'ordinamento Tecnico ferroviario, Servizio e Contabilità delle Stazioni, Telegrafia teorica e pratica, Geografia ferroviaria e telegrafica.

La domande di ammissione tanto alla Scuola Superiore quanto alla Sezione Inferiore, scritte su carta da bollo di cent. 60 e corredate della fede di nascita e dei documenti e certificati degli studii fatti, dovranno essere presentate alla Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio in Bari non più tardi del 20 ottobre prossimo.

Gli esami di ammissione comincieranno il giorno 25 ottobre alle ore 8 antim.

Le lezioni comincieranno il giorno 4 novembre.

Per maggiori chiarimenti e informazioni rivolgersi alla Direzione della R. Scuola, in via Sparano da Bari n. 172, 2° piano.

Bari, 6 settembre 1887.

Il Direttore, Maffeo Pantaleoni — *Il Presidente del Consiglio Direttivo*, N. Balenzano.

La Camera di Commercio Italiana in Parigi. Il ceto commerciale del nostro paese fa appello assai di frequente ai buoni uffici di questa Rappresentanza, per avere informazioni sulla moralità, solvibilità e credito di Ditte stabilite su questa piazza o nei dipartimenti della Francia.

Conscia del valore che rappresentano in commercio le informazioni assunte con diligente accuratezza ed imparzialità di maniera da prevenire, per quanto possibile, dei fidi arrischiati e da facilitare per contro le transazioni con Ditte solide e meritevoli di fido, questa Camera non ha negletto veruna occasione di recare servigio a quanti connazionali le si sono rivolti e facendolo, sino ad ora, gratuitamente.

Ma, viste le proporzioni sempre crescenti del numero di tali domande e le spese effettive che necessita la loro evasione, questa Camera ha deciso, suo malgrado, di non dar corso in futuro che a quelle richieste d'informazioni che saranno accompagnate dal rimborso delle spese.

Per tale rimborso, dovendo esso venir fatto antecipatamente, è stata stabilita, consenziente il R. Ministero, una tassa media fissa di:

fr. 2.50 per una informazione su Parigi ed il resto della Francia;
fr. 20.— per ogni decina.

Le informazioni assunte, sono comunicate senza nessuna responsabilità da parte della Camera ed in via assolutamente confidenziale.

Tanto reputo opportuno render noto alla S. V. Ill. con preghiera di renderne edotto, se lo crede, il ceto commerciale di codesto Distretto Camerale. Con perfetta osservanza

Il Presidente MAGAGNA

Il Seg. *A. Rubini.*

Il Comizio Agrario di Roma preavvisa che nella primavera del 1888 si terrà in Roma una Esposizione Internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvati allevati per le riserve di caccia, macchine ed utensili di avicoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi, promossa dal Comizio Agrario di Roma col concorso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Divisione I. Uccelli da cortile e da colombaia, razze italiane, razze estere.

Divisione II. Uccelli da cortile e da colombaia ingrassati, vivi e morti.

Divisione III. Macchine ed attrezzi per l'allevamento. Modelli di colombaie. Libri e giornali di avicoltura.

Divisione IV. Conigli.

Divisione V. Animali selvatici allevati per le riserve di caccia, mediante speciali cure.

Divisione VI. Cani per caccia (col fucile).

Divisione VII. (fuori concorso). Strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi.

Con altro avviso il Comizio Agrario si riserva di pubblicare quanto prima il programma definitivo dell'Esposizione, la distinta dei premi, il Regolamento e tutte quelle norme che saranno necessarie per la esecuzione della medesima.

Roma 30 agosto 1887.

Il Pres. del Com. Agrario di Roma
F. NOBILI VITELLESCHI

Un incendio che costa 800 mila lire

Giorni sono, nel grande stabilimento Porter e Sanagès a Montrèal (Canadà) scoppiò fiero incendio.

Le costruzioni furono completamente distrutte, così pure i magazzini ed i libri.

Parecchie case attigue vennero raggiunte dalle fiamme.

Dodici famiglie sono senza asilo. Le perdite si valutano 200,000 dollari.

Una esplosione di dinamite
14 colpiti

Telegrammi da Lima (Perù) annunziano che alla dogana del Callao ebbe luogo una esplosione di dinamite.

Vi furono sei morti e otto feriti gravemente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. Menabrea è partito da Torino per Parigi, dove va a riprendere il suo posto, il governo italiano essendo preoccupato delle difficoltà che l'attitudine della Francia frappone ad una probabile conclusione del trattato di commercio.

Menabrea sarebbe incaricato anche di far comprendere al governo francese che l'Italia non è disposta a disinteressarsi nella questione del canale di Suez e non accetterebbe la neutralizzazione concordata tra la Francia e l'Inghilterra se non dopo essersi accertata che tale accomodamento non danneggia i suoi interessi.

ROMA 14. I delegati austro-ungarici incaricati dei negoziati pel nuovo trattato di commercio italo-austriaco, arriveranno a Roma il 15 ottobre. Tutto fa presagire che le trattative avranno un esito assai soddisfacente per i due paesi.

— Lèon Say parteciperà al Congresso ferroviario che si inaugurerà a Milano questa settimana.

Assicurasi che prima di ripatriare, l'illustre economista verrà anche a Roma con una missione ufficiosa del suo Governo circa il progettato trattato di commercio italo-francese.

— Il Parlamento si aprirà con un discorso della Corona, a quanto si afferma martedì 8 novembre.

— Le domande dei sottotenenti che chiedono di essere inscritti nel Corpo di spedizione in Africa ascendono a parecchie centinaia. Non occorrendone oltre cinquanta, il Ministro farà una scelta per merito.

— Le notizie di Messina, della provincia di Napoli non sono confortanti; le condizioni qui sono stazionarie.

Oggi i casi sospetti a Roma superarono la trentina.

— Oggi il deputato Giolitti presentò all'on. Crispi l'invito formale al banchetto di Torino.

L'on. Crispi accettò l'invito riservandosi di fissare il giorno.

— Le notizie giunte oggi al Ministero affermano che la salute del presidio di Massaua è buona.

Il Governo accordò delle facilitazioni all'Associazione a favore dei missionari cattolici italiani e una zona di terreno ad Assab.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	747.2	747.7	750.0	751.7
Umidità relativa	69	54	79	62
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caden.	46.3	—	—	3.8
Vento (direz.	?	S	N E	N E
Vento (vel. k.	0	5	4	8
Term. cent.	20.6	23.6	18.5	20.2

Temperatura (massima 25.0. (minima 13.9.
Temperatura minima all'aperto 11.9.
Minima esterna nella notte 14-15 13.7.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 17 corr. ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2 Relazione della Commissione eletta per studiare se convenga anche per la nostra provincia l'istituzione dei sindacati agricoli od in quale altro modo convenga provvedere affinchè gli agricoltori possano acquistare a prezzi vantaggiosi le principali materie che occorrono alla loro industria; e provvedimenti relativi.

3. Nomina di una commissione perchè studi il modo di organizzare una più completa rappresentanza agricola in Friuli;

4. Sull'opportunità di favorire esperienze relative all'uso delle scorie fosfatiche Thomas-Gilchrist.

Apertura delle scuole classiche, tecniche e magistrali. Il R. Provveditore agli studi rende noto che col 1 ottobre p. v. si darà apertura a tutti gl'Istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica e della magistrale; cioè al R. Liceo-Ginnasio di Udine, alla R. Scuola Tecnica di Udine, alle scuole Tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone e alle R. Scuole normali di Udine, di Sacile e di S. Pietro al Natisone.

Gli esami di riparazione per le licenze ginnasiali e tecniche, e pei passaggi di classe e di ammissione avranno luogo dal 1 al 15 di detto mese e col 16 dello stesso avranno principio le lezioni.

All'entrata di ciascuno dei predetti Istituti sarà pubblicato il giorno dell'incominciamento e l'ordine di essi esami per intelligenza e comodo dei candidati, i quali per ogni altro schiarimento possa loro occorrere si rivolgeranno al capo dell'Istituto presso il quale amano iscriversi e al quale dovranno presentare la domanda e i documenti necessari per essere iscritti.

Chiamata sotto le armi. Oggi è chiamata sotto le armi per la solita istruzione la seconda categoria della classe 1866, per un periodo di 45 giorni.

Gita degli orfanelli dell'orfanotrofio Mons. Tomadini. — Questa mattina colla corsa delle 7.47 partirono alla volta di Cividale gli orfanelli di Mons. Tomadini. Si fermeranno tutto il giorno ed ospiteranno in casa di una gentile signora che cortesemente li ha invitati.

Ringraziamento. Da Percoto ci scrivono in data 14 corr.:

Egregio sig. Direttore
del « *Giornale di Udine* »,

Durante un violentissimo temporale, che alle 10 pom. di ieri imperversò a Percoto, un fulmine scaricavasi sopra il fabbricato per Boveria detto Boga di proprietà del conte Carlo Caiselli, che in brevissimi istanti rimase completamente investito dalle fiamme.

Primissimi ad accorrere in soccorso furono i due giovani Venturini Lorenzo di Antonio e Toninello Leonardo di Percoto, i quali, con raro ardire, penetrarono nella stalla e riescirono, con pericolo della loro vita a svincolare 16 capi di bestiame, che senza il loro intervento sarebbensi irreparabilmente perduti; poichè stalla e fienile erano avvolti dalle fiamme, ed in gran parte crollanti; e fu rara ventura se questi coraggiosi giovani riescirono incolumi dall'impresa.

Nel tributare a questi bravi giovani la mia riconoscenza, li raccomando a chi spetta, per una ben meritata ricompensa.

Ringrazio il sig. Roberto Kechler, che, oltre all'intervento personale, pose gentilmente a disposizione una sua pompa e concorse efficacemente a tener isolato l'incendio dall'attiguo vasto fabbricato; e così ringrazio il sig. Assessore del Municipio di Pavia, Venturini Giuseppe, e quel vice Segretario Pascoli Giacomo, nonchè i signori Bosero Napoleone, fratelli Pinni, gli artieri, villici e tutti quei generosi di Percoto, che non curando l'inclemenza del tempo, per quasi 6 ore di notte, prestarono con tutta energia, ordine ed intelligenza l'opera loro; e non abbandonarono il luogo del disastro, se non quando ebbero la certezza, che ogni ulteriore pericolo di propalazione d'incendio era cessato. A tutti un grazie di cuore!

Le sarò tenutissimo, egregio Direttore, se si compiacerà inserire nel pregiato suo giornale, questa breve mia dichiarazione, protestandomi con tutta stima ed amicizia

Devotissimo
FRANCESCO LOCATELLI.

Il Giornale dei lavori pubblici ha da Udine, che la amministrazione concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici la proroga a tutto il 1888 del termine accordatole per il compimento della ferrovia medesima. Trattasi così di una dilazione di sette mesi.

Lo stesso giornale porta, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'appalto per la provvista di deviatoi per le stazioni lungo la strada Portogruaro-Casarsa.

Pubblicazioni per nozze. Oggi in Gratz la signorina Vittoria Franz dà mano di sposa al dott. Giovanni Nedwed, notajo in quella città. La sposa è figlia del nostro friulano sig. Andrea Franz di Moggio, il quale colla operosissima sua vita ha composto una delle più belle pagine di quel gran libro degli uomini di valore che si concreta nel *volere è potere*. Da umili principi si è fatto non soltanto una posizione cospicua, ma, ciò che è più, egli, italiano, si è creata la più rispettata ed invidiabile posizione morale in paese straniero a Gratz. Egli è il primo impresario e più stimato architetto della capitale della Stiria.

In occasione i parenti della sposa signori Perissutti, hanno pubblicato (Gemona-Tipog. Tessitori) un documento di grande importanza storica e di attualità, loro procurata dall'ottimo Sacerdote don Domenico Tessitori, diligente e dotto raccoglitore delle antichità dell'Abbazia di Moggio.

L'importanza di attualità del documento sta in ciò. Recentemente, nello scorso mese, una Commissione internazionale Austro-Italiana ha delimitata le frontiere politiche dei due paesi al nostro confine, a maggiore regolarità e toglimento di contestazioni. Ma le contestazioni non sono recenti, poichè anche ai tempi in cui Rodolfo II d'Austria era imperatore Romano, Marino Grimani Doge della Repubblica Veneta e Giovanni-Filippo di Gebsatel Principe Vescovo di Bamberga e signore della Carinzia, tra gli abitanti della Valle del Ferro ed i Carintiani erano continue le dispute e le risse non sempre incruenti per questioni di confini lungo la linea che politicamente ed etnograficamente divide la Valle del Fella dalla Carintia.

Fu perciò che nel 1604 Imperatore, Doge e Vescovo convennero di nominare delegati allo scopo di rivedere e determinare i confini. E così avvenne, perchè nel giorno 11 ottobre 1604 in *Pontabbia Veneta* i signori conte Lauthieri di Gorizia quale Commissario Imperiale, il Luogotenente della Patria di Cristoforo Valerio quale Commissario della Repubblica ed Isaia Schirle da Reūth, Prefetto di Villacco quale Commissario del signore di Carintia, a ministero del Notaro di Bernardino Andriussio Cancelliere Mosacense e coll'assistenza dei rispettivi Cancellieri, eressero un atto formale col quale vennero delimitati i confini e troncate, in parte almeno, le eterne e continue questioni.

E' questo il documento assai importante che vien pubblicato e che molto probabilmente sarà stato sconosciuto ai membri della Commissione internazionale che ha recentemente riveduto i confini; onde sarebbe interessante il conoscere se e quanto gli attuali si discostino dagli antichi.

Agli Sposi ed alla Famiglia Franz inviamo sinceri auguri e saluti.

PARTICOLARI
sul fatto di Domenica sera

Sempre quando succede un fatto più o meno grave, che commuove una intera cittadinanza, che desta la pubblica curiosità, subito incominciano a correre varie versioni sulle circostanze che lo precedettero o lo accompagnarono, e chi la conta ad un modo, e chi in un altro, e le dicerie sono varie e per lo più hanno pochi punti di contatto fra di loro.

Domenica sera, poco dopo le nove, fuori porta Venezia cadevano due corpi inerti, l'uno era un cadavere, l'altro quello di un individuo gravemente ferito. Ma chi era stato l'autore dei due reati? per qual motivo s'era sparso quel sangue? in sulle prime tutti si domandavano. Si disse che due individui, il Toniutti ed il Toffolutti, armati di coltello, avevano prodotto le gravi ferite ai germani Cossio; ma poi è venuto a risultare che il Toffolutti non aveva nè coltello nè nessun'altra arma, e che egli aveva soltanto menato dei pugni, mentre che il Toniutti debbon addirsi l'omicidio ed il ferimento grave. L'indomani del fatto, quando già i R. Carabinieri, con il capo quartiere Avogadro ed una guardia campestre avevano proceduto all'arresto del Toniutti e del Toffolutti, incominciarono a correre varie voci sulla causa dei misfatti.

Dapprima si volle trovare quell'origine di tutti i reati di sangue, e cioè si voleva che per forza, nel luttuoso avvenimento, la donna ci fosse entrata, e si inventò una storiella, e si disse che il Cossio Giuseppe ed il Toniutti Giovanni fossero stati rivali d'amore. Altri invece pretendevano che il Toniutti avesse ucciso e ferito i due Cossio per quistioni d'interesse, altri assicuravano che fra le vittime ed il colpevole vi sarebbero stati dei rancori, per avere il Cossio Giuseppe sparlato di quel prepotente del Toniutti.

Di fronte a tali dicerie noi, non sapendo quale fosse la vera, abbiamo pensato bene di recarci a Gervasutta e a S. Osualdo per appurare, se fosse stato possibile, la verità. Ed ecco quello che abbiamo potuto sapere.

Di donne nemmeno l'ombra, giacchè il Cossio Giuseppe, mancante da molti anni da qui, non aveva relazione amorosa di sorta, ed anzi quelli di Gervasutta affermano che la fidanzata la tenesse in America. Tra i Cossio ed il Toniutti poi non vi erano mai state divergenze per affari, e quindi anche la causa d'interesse si esclude; resta la terza versione, quella degli antichi rancori, i quali poi non sarebbero antichi, ma di data recentissima.

Ed infatti giovedì scorso giorno della Madonna, i Cossio, in compagnia di altri amici stettero a bere in alcune osterie, e terminarono di alzare il gomito in una bettola di S. Osualdo.

S'uscì a parlare del Toniutti, e poichè il Cossio Giuseppe aveva bevuto più degli altri, avrebbe dato del *bulo* al prepotente di S. Osualdo, e tutta la compagnia passando innanzi alla sua casa, con schiamazzi avrebbe insolentito contro del medesimo.

Di qui il rancore e quindi l'omicidio.

Questa versione sembra l'unica da accettare, non essendo, almeno finora, conosciuto altro motivo.

Il Toniutti poi aveva freddamente premeditato l'assassinio, ed egli nella mattina del fatto ed anche nei giorni antecedenti a certo Romanelli di San Osvaldo aveva detto che egli aveva intenzione di vendicarsi di quelli di Gervasutta; e la domenica mattina dichiarò formalmente che la sera avrebbe *impirat qualchidun* magari sulla porta della chiesa di S. Giorgio; e menò ad effetto il pravo disegno.

Ho detto di sopra che si voleva per forza trovarci la donna, ed infatti s'inventò una piccola novella; si diceva che il Cossio era in relazione d'amore con una giovinetta di San Osualdo, e che, partito per l'America, dopo qualche tempo costei si era mostrata cortese *col* Toniutti, lasciandolo poi al ritorno dell'altro, colla speranza che questi l'avesse a menare in moglie.

Oh! quanta è fervida la fantasia popolare!

Il fatto sta che il Giudice istruttore sta studiando ancora per fissare in un modo indistruttibile il movente del assassinio, parendo a tutti impossibile, ammettendosi i discorsi in sfavore del Toniutti, fatti nella sera di giovedì passato, che per sì lieve motivo si fosse tolta la vita ad un uomo che era nel rigoglio della gioventù.

Si è detto anche che l'omicidio sia stato causato dalla rivalità fra le due frazioni, ma possiamo assicurare che anche questa diceria, come le altre, è priva di fondamento.

Il Cossio Angelo migliora, ed è quasi accertato che la lama del coltello del Toniutti non avrà reciso il filo della vita di questo giovine.

Il Toffolutti poi non aveva alcun motivo di rancore con i Cossio, ed egli forse menò le mani perchè alquanto eccitato dal vino.

Qualunque sia il motivo da cui derivò il fatto che ben a ragione contristò la nostra cittadinanza che non è usa ad essere testimone di si gravi reati, che se in altri paesi formano la regola, qui sono una rarissima eccezione, qualunque, dico, sia il motivo, è certo che il Toniutti Giovanni benchè in età giovanissima ha dimostrato che in lui l'istinto del male e quello della distruzione sono molto sviluppati, e noi speriamo che, quando sarà tempo, non venga nessuna forza irresistibile a militare in suo vantaggio.

Il Toniutti si è reso responsabile di un grave misfatto, egli ha tolto un figlio alla madre, un aiuto alla famiglia, un onesto cittadino allo Stato, ed è bene che il suo reato trovi il corrispondente in una pena adeguata, la quale produrrà in lui, almeno è da augurarsi, il salutare emendamento.

Povero disgraziato! Del Re Teodoro di Innocente bracciante, della frazione di Sedrano comune di S. Quirino, venuto da qualche giorno a Udine per essere sottoposto a visita medica per oggetto di leva militare, si trovava questa mane poco dopo mezzogiorno nella cucina economica, intento a mangiarsi una minestra.

Senonchè, il del Re, non appena finito di mangiare, diede in forti smanie, minacciando di colpire tutti i presenti. A queste si unirono grida e urla disperate, tanto che a stento i presenti ed un vigile urbano poterono afferrarlo e condurlo nel Civico Spedale, dove venne riconosciuto che pur troppo avea dato di volta al cervello.

Le conseguenze degli abusi. E' necessario riconoscere che molto sensatamente ha agito il Governo colla legge due aprile 1886 aggravando di una nuova e forte tassa le Lotterie che d'ora innanzi si volessero tentare.

Il pubblico che si è interessato alle Lotterie passate ben conosce, come per l'ingordigia di alcuni speculatori, certe di esse anzichè essere vantaggiose al pubblico, non riuscivano che ad impinguare la cassa degli speculatori stessi.

Frenando questi deplorevoli abusi, il Governo ha compiuto opera saggia, ma le conseguenze del provvedimento preso colpiranno direttamente il buon pubblico, che se pel passato fu ingannato, ora si troverà privo di quella risorsa che volere o no, offre sempre una Lotteria ben organizzata.

E che al pubblico dolga il sapere che stante la nuova tassa sarà impossibile organizzare onestamente per l'avvenire una Lotteria con premi veramente vistosi e tutti pagabili in contanti, lo prova la fretta con cui tutti i ben pensanti cercano di acquistare i biglietti dell'Ultima Lotteria, attualmente in corso d'emissione.

Questa grandiosa Lotteria, una delle rarissime ben organizzate, e il cui programma tanto chiaramente esposto è la più assoluta e perfetta garanzia pel pubblico, offre ancora il vantaggio che tutti i suoi premi consistono in danaro sonante e non già nei soliti regali di oleografie, busti od altro, come pure si usava nelle passate Lotterie di tanta minore importanza.

Con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si possono vincere rispettivamente premi di lire 200,000, 250,900, 297,500 e 304,500.

Davvero che quest'Ultima Lotteria è tale da lasciare il più grande rimpianto nel pubblico il quale facilmente ricorda il bene e dimentica invece il male passato.

Luce elettrica. Siamo informati essere in corso di stampa un opuscolo che tratterà diffusamente la parte amministrativa, l'interesse, cioè, del Comune a stipulare il contratto con la costituenda Società cittadina per la luce elettrica. Lo raccomandiamo fin d'ora ai saggi riflessi dei nostri signori consiglieri Comunali che saranno quanto prima chiamati a dare il loro voto in argomento.

Un reclamo - desiderio - preghiera. Madri, padri, fratelli, sorelle, tuttori tutti uniti, reclamano perchè una buona volta venga negata la licenza per feste da ballo fuori del Carnovale. Tale desiderio sarebbe anche da parte di chi ha il bisogno di una serva per la famiglia. Quindi innalzano una fervorosa preghiera tutti questi con insieme i voti di tutti i buoni pensanti, onde abbia a cessare questa bolgia che funesta le case dei passionati per il ballo, sieno maschi o femmine, vecchi o giovani, nubili o no, ma che al solo sentire di feste da ballo, concepiscono subito l'idea; quello, di non dare la paga settimanale a casa, quella di combinare con la compagna un motivo qualunque per svignarsela da casa; altri in fine dimenticandosi di mogli, figli ecc. ecc. vanno a rovinare quanto doveva servir loro e famiglia per mangiare la ventura settimana. Questi i fatti.

Speriamo quindi che la nostra solerte Prefettura saprà mandare a carta quarant'otto qualunque si presentasse a fare richiesta di licenza per feste da ballo fuori del Carnovale. X.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Le Pre aux Cleres »	Herold
3.	Valtzer « La rugiada del mattino »	Fahrbach
4.	Duetto finale « Giovanni di Gusman	Verdi
5.	Atto I° « Carmen »	B zet
6.	Polka	N N.

Teatro nazionale. Questa sera si darà « Arlecchino finto orso » con ballo grande.

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto curatore del fallimento Rebasti avvisa che *nel giorno 20 settembre corr.* e seguenti avrà luogo nel negozio che era del Rebasti in Piazza San Giacomo la vendita all'asta di una quantità di merci *con notevole ribasso* sul prezzo di stima.

Avv. G. B. Antonini.

Atto di ringraziamento. La vedova, i figli, i genitori e nipoti del compianto loro *Angelo Croattini*, tributano infiniti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al mesto accompagnamento.

In memoria

DI

CATERINA PERCOTO

È già corso un mese dalla morte della Donna più illustre che abbia avuta la regione friulana: di una fra le più schiette e colte scrittrici italiane del tempo nostro.

Le onoranze rese sulla Sua salma per deliberazione del Municipio di Udine, furono quali la Rappresentanza di questa città doveva e poteva fare. Si attende ora che una scritta sovrapposta alla tomba richiami il nome di Lei ai pietosi visitatori della Necropoli udinese; e quando sarà inaugurato il busto che ne ricorda l'effigie, e l'Accademia avrà, con solenne commemorazione, soddisfatto il tributo da essa specialmente dovuto alla socia estinta, allora sarà cessato il rumore che la Sua scomparsa ha destato fra i viventi.

Ma non sarà cessato il ricordo delle Sue private virtù.

I pochissimi amici intimi di **Caterina Percoto** sanno quale alto e fermo animo si univa in Lei alla mente eletta e colta. Essa era veramente una donna per la delicatezza e la profondità del sentimento, per l'acuto spirito di osservazione, per la schiettezza nel vedere ciò che avveniva intorno a Lei, e nel narrarlo ad altri; ma era dotata di virile energia per sostenere le lotte contro i dolori del corpo, e per affrontare serenamente i formidabili problemi dello spirito. Non credo che Essa abbia lasciata di sè una vera e compiuta biografia: la quale, scritta da Lei, con la naturalezza, con la verità che era nell'indole Sua, sarebbe riuscita di prezioso ammaestramento per tutti coloro che amano conoscere, meglio che le esteriori vicende, la storia intima di una esistenza. Essa sola avrebbe potuto dire il perchè e il come di quel suo singolarissimo affetto ai bambini dei quali raccoglieva attentamente ogni parola, ogni atto: e rammento di quanta compiacenza Le sorridevano gli occhi mentre narrava di una fanciulla dolce e pietosa, o di un bimbo ardito e intelligente. E come Essa amava i fanciulli, così odiava ogni ipocrisia: questi opposti affetti avevano in Lei la stessa origine, o piuttosto erano due aspetti del sentimento del vero, che dominava nella sua coscienza e ne reggeva la condotta. Cedeva talvolta a brevi impeti d'ira, la cui origine è forse da attribuirsi ad un facile eccitamento nervoso rimastole da una malattia di tetano sofferta fino dal 1846; ma l'ira sbolliva presto, e la generosità dell'animo Suo riprendeva sollecita il consueto impero.

Benchè da lunghi anni aggravata da un male che spesso La martoriava con acuti spasimi, Essa godeva ancora della vita, e sperava di vincere anche l'ultima crisi: « non voglio morire per ora! » esclamava con mesto sorriso; ma la morte non Le incuteva terrore. Ella guardava *al di là* con la serenità di chi non ha paura dell'ignoto, perchè confida nella giustizia di Dio.

Questi brevi cenni ho voluto dettare per rendere un modesto quanto sincero omaggio al carattere di una Donna che fu degna della più alta stima non solo per i molti che la conobbero ne' suoi scritti, ma anche per quei pochi che poterono essere testimoni delle sue virtù.

15 settembre 1887.

Una donna friulana.

TELEGRAMMI

La questione Bulgara

Varna 14. Si ha da Costantinopoli 13: Il Consiglio dei ministri delibera quasi giornalmente sopra il partito da prendere in seguito alla risposta della Germania ma senza addivenire ad una decisione; tale indecisione deriva evidentemente dalla nuova attitudine del gruppo antirusso. Infatti, sabato l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia per mezzo di Biano fecero intendere senza dichiararlo categoricamente, che esse si opponevano all'invio in Bulgaria di un agente o luogotenente principesco di qualsiasi nazionalità.

Il Sultano aveva riunito iersera, il consiglio a Yidizkiosk allorchè giunse la notizia che l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia autorizzarono i loro agenti a Sofia, di avere rapporti personali col principe di Bulgaria.

La cosa fu considerata come un passo verso la riconoscenza dell'atto compiuto.

Vi è un altra causa di indecisione e in cui gli alti funzionari sembrano divisi; gli uni vorrebbero l'accordo turco russo, gli altri vorrebbero l'accordo anglo-turco, solo il sultano sosterrebbe le vedute della Germania.

L'Inghilterra, l'Austria e l'Italia inoltre, sono d'accordo per respingere la proposta tendente ad inviare in Bulgaria una commissione internazionale.

In Inghilterra.

Londra 13. Camera dei Comuni. — Dopo una discussione di cinque ore in cui i deputati irlandesi biasimarono vivamente il trattamento dei prigionieri politici in Irlanda, approvasi in terza lettura la legge delle finanze. La Camera si aggiorna a venerdì. Allora prorogherassi.

Sciopero in America.

New York 13. Lo sciopero dei minatori in Pensilvania si estende. Gli scioperanti ascendono a 15,000.

Nell'Afganistan.

Teheran 14. Secondo gli ultimi rapporti Ayub Kan fu visto a Yasdan, a cento miglia sud-ovest da Herat.

Un colloquio di primi ministri.

Vienna 14. Kalnoky recasi stasera a Friedricheruhe per conferire con Bismarck.

Monaco (Baviera) 14. Apertura della Dieta. Il Reggente pronunzia un discorso in cui parlando del bilancio, rileva la necessità di creare nuove risorse per coprire le spese sempre crescenti dell'Impero e dello Stato; primieramente si dovrà studiare la questione dell'imposta sugli alcools, adesione in cui la Baviera non potrà sottrarsi.

Il discorso annunzia fra altri un progetto tendente a migliorare la situazione degli operai. Il Reggente conclude ringraziando delle numerose testimonianze di devozione che raccolse in occasione del suo viaggio.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 15 settembre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 12.00 12.10	All'ett.
Frumento	» 15.25 16.—	»
Segala	» 9.75 10.—	»
Lupini n.	» 8.60 9.—	»

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.70 a 1,80	
Burro del monte	» 1.85 a 1,90	

Pollerie.

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	Al kilo
Pollastri	» 1 00 a 1.10	»
Oche vive	» 0 60 a 0.65	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	» 0.00 a 0 00	»
Polli d'india maschi	» 1.00 a 1.10	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»

Uova.

Uova al cento L. 5.50 a 5.60

Legumi freschi.

Patate	» —.08 —.10	Al kilo
Tegoline	» —.16 —.18	»
Id. schiave	» —.20 —.22	»
Pomi d'oro	» —.10 —.—	»
Fagiuoli freschi	» —.24 —.26	»

Frutta.

Pera comuni	L. —.07 —.10 —.—	Al kilo
» butiro	» —.20 —.22 —.—	»
» ruggine	» —.18 —.20 —.—	»
Fichi	» —.10 —.14 —.—	»
Persici	» —.10 —.25 —.—	»
Pomi	» —.08 —.10 —.—	»
Susini freschi	» —.11 —.15 —.—	»
Uva Bianca	» —.18 —.22 —.—	»
Uva Negra	» —.20 —.26 —.—	»
Uva Americana	» —.16 —.18 —.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L. 7.00 7 50	Al q.
» » II »	» 5.20 5.60	»
» della Bassa I »	n. » 6.00 6.30	»
» » II »	» 4.15 4.50	»
Erba medica vecchia	» 8.40 8.70	»
Paglia da lettiera	» 4.10 4.20	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35 2.45	Al q.
Legna in stanga	» 2.20 2.30	»
Carbone I qualità	» 6.70 7.00	»
Carbone II »	» 5.70 5.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 14 settembre

Mobiliare	459.50	Lombardo	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

FIRENZE, 14 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —.—	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 13 settembre

Inglese	101.9 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13 16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 15 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.10, Id. Aust. (arg.) 82.50
Id. (oro) 112.73
Londra 12.60; Nap. 9.94

MILANO, 15 settembre

Rendita Italiana 99.20 serali 99.18

PARIGI, 15 settembre

Chiusa Rendita Italiana 98.32
Marchi l'uno 124

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . .	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità .	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti » .	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni » .	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
Giudizio che ne ha dato la Clinica di Firenze.

« Il *Ferro Pagliari* è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. Il *Ferro Pagliari* riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato ».

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (*che basta per una cura completa*) lire 3.—. Bottiglia piccola lire 1.—.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari.**

Deposito generale Pagliari e C. **Firenze** — *Piazza S. Firenze.*
Deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti.**

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE
dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

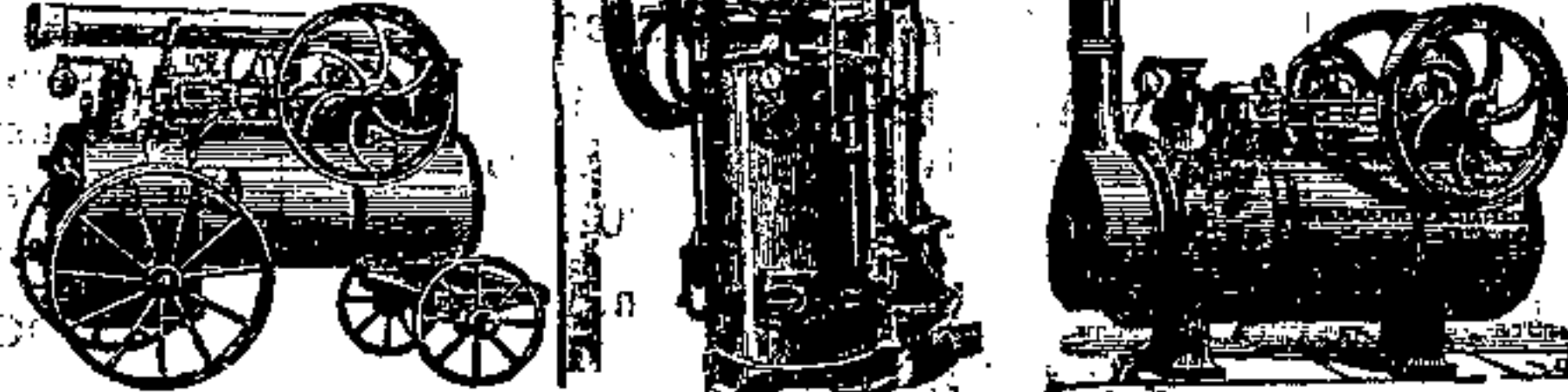
UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE, SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878.
Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, unvaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.15 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser ih Basilea — A Marsich Trieste. 51

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Settembre e Ottobre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Ottobre il vapore postale **Umberto I.**
8 » » Adria
15 » » Perseo

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

22 Settembre il vapore postale **Birmania**
8 Ottobre » Adria
22 » » Malabar

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 8 Novembre — vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti